

Anticipo cassa integrazione In 3 mila aspettano ancora

Chi è in Cig a zero ore può ricevere l'indennità in tempi più brevi I sindacati: ma le banche che aderiscono all'iniziativa sono poche

FRANCESCA BELOTTI

La volontà c'è, l'accordo anche. Manca giusto un dettaglio: l'adesione delle banche. All'appello - finora - hanno risposto solo Monte dei Paschi di Siena e tre banche di credito cooperativo territoriali. Un po' poco per un'iniziativa a livello regionale che, formalmente, prende il via oggi. Si tratta dell'anticipazione sociale, che dà la possibilità ai lavoratori in Cassa integrazione straordinaria o in deroga di chiedere l'anticipo dell'erogazione dell'indennità.

Questo perché spesso i dipendenti coinvolti da ammortizzatori sociali attendono anche per diversi mesi l'assegno dell'Inps. La causa sta nei tempi lunghi - con cui il ministero del Lavoro autorizza la Cassa. Da qui l'iniziativa in questione, che vede coinvolte Regione Lombardia, la società finanziaria Finlombarda, commissione regionale Abi, Cgil, Cisl, Uil e Ugl, Confindustria, Confcommercio, Confindustria, Confartigianato, Cna, Clai, Confcooperative, Confapindustria e Legacoop.

Chi ne beneficia

Funziona così: il lavoratore in Cigs o Cig in deroga a zero ore può rivolgersi ai sindacati firmatari dell'intesa chiedendo l'avvio della pratica. Poi dovrà presentarsi in uno degli istituti bancari aderenti e, nel caso non sia contenzioso della banca, aprire un conto (senza spese), dove transiterà unicamente l'indennità di Cassa. È possibile fare richiesta anche degli arretrati (solo se si è ancora in Cassa): fino a sette mesi e per un massimo di 850 euro mensili, che verranno corrisposti in tranches. L'obiettivo è quello di esten-

dere l'iniziativa anche alle persone in Cassa integrazione ad orario ridotto e a chi è coinvolto dai contratti di solidarietà.

Ad aprile vola la Cigs

Giusto per dare un'idea dei numeri, nella nostra provincia ad aprile le ore di Cassa autorizzate dall'Inps sono state circa 3,8 milioni, in calo del 36% rispetto allo stesso mese dell'anno scorso. La straordinaria, però, risulta più che raddoppiata, passando dalle 883 mila ore di aprile 2013 agli oltre 2 milioni del mese scorso (più 129%). Secondo Orazio Amboni della Cgil orobica «i bergamaschi che potrebbero beneficiare dell'anticipazione sociale non sono meno di due-tre mila».

In generale i sindacati si dicono perplessi dall'atteggiamento del sistema bancario. Fulvia Colombini, della segreteria della Cgil Lombardia, lancia un appello, chiedendo alle banche che «tengano conto della situazione sociale e che non vanifichino un accordo che le parti si sono impegnate tanto a far decollare». Anche Roberto Benaglia, della segreteria regionale della Cisl, sottolinea che «finalmente si rende disponibile questa opportunità, ma si deve lavorare sul numero di banche coinvolte per dare più ampio respiro all'iniziativa e andare incontro alle esigenze dei cassintegrati in un periodo di difficoltà».

E Claudio Negro, segretario della Uil Lombardia, evidenzia: «Stiamo lavorando per portare le banche ancora "indecise" ad aderire all'intesa. Del resto non vedo ragioni particolari per cui dovrebbero dire di no».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'anticipazione sociale può essere richiesta dai cassintegrati a zero ore

Tra le principali kermesse mondiali del settore

Londra, Mogi caffè partner alla superfiera del design

«La partnership con la Clerkenwell Design Week di Londra, una delle più importanti manifestazioni legate al design a livello mondiale ci rende molto orgogliosi: avere l'opportunità di far assaggiare il vero espresso italiano ai londinesi è una soddisfazione per la nostra azienda». Così l'amministratore delegato di Mogi Caffè, Monica Forcella, descrive la collaborazione con la celebre kermesse britannica, giunta alla sua quinta edizione, inaugurata ieri e che continuerà fino

adomani, che vede la presenza di 250 aziende provenienti da tutto il mondo che potranno così nella pausa assaggiare il caffè made in Bergamo. «Per noi è un momento molto positivo - spiega Forcella - abbiamo da poco chiuso l'accordo con un importante cliente e-commerce a New York, Try the World, e proprio in questi giorni è in corso il test sul mercato Usa. Inoltre a fine maggio presenteremo a Bergamo la nostra nuova miscela denominata Quintessenza».



La storica sede cittadina di Italcementi, in via Camozzi

Opa su Ciments Italcementi alza il prezzo a 79,5 euro

Italcementi ha fissato a 79,5 euro il prezzo definitivo per l'Opa totalitaria sulle azioni della controllata Ciments Français.

Lo si legge in una nota in cui viene ribadito che l'offerta sarà finanziata da un aumento di capitale fino ad un massimo di 500 milioni di euro, già autorizzato da una delega dell'assemblea al cda.

L'offerta è promossa sotto forma di «Offre publique d'achat simplifiée», ai sensi della legge francese, e ha come oggetto 6,26 milioni di azioni di Ciments Français, per un controvalore massimo complessivo di circa 463 milioni di euro.

L'avvio dell'Opa è previsto per il prossimo mese di giugno, così come l'aumento di capitale di 500 milioni di euro deciso dal cda di Italcementi, a cui il comitato esecutivo di Italmobiliare ha dato il proprio sostegno, deliberando di sottoscrivere la quota di competenza. Il consiglio d'amministrazione di Italcementi - viene spiegato nella nota - ha deliberato l'incremento del prezzo dell'offerta da 78 euro compreso il dividendo di 1,5 euro, a 79,5 euro dividendo escluso, per un totale di 3 euro per azione, «in considerazione dell'interesse e dei benefici attesi dall'operazione, e seguito delle valutazioni espresse

dal Comitato degli amministratori indipendenti di Ciments Français e da Finexis, esperto indipendente incaricato da Ciments Français di valutare la congruità del prezzo di offerta, in conformità alla normativa francese applicabile».

Il prezzo offerto esprime un premio del 23,6% circa rispetto ai prezzi di chiusura di Ciments Français dello scorso 5 marzo, giorno di borsa antecedente la data di annuncio dell'operazione, e del 35,7% circa rispetto alla media ponderata dei prezzi nei tre mesi precedenti.

Il consiglio di amministrazione di Ciments Français ha espresso parere favorevole all'offerta, che è finalizzata al ritiro del titolo dalla Borsa di Parigi, che provvederà, entro 3 mesi dalla chiusura dell'offerta, al ritiro obbligatorio al prezzo di 79,5 euro in caso di superamento della soglia del 95% del capitale sociale e dei diritti di voto di Ciments Français da parte di Italcementi. Italcementi detiene direttamente l'83,83% del capitale di Ciments Français. I diritti di voto sono pari al 91,03% per Italcementi e Italmobiliare porterà in adesione all'offerta tutte le 977.051 azioni possedute. In Borsa il titolo Italcementi è cresciuto dell'1,49%, toccando quota 7,51 euro. ■

Moltrasio agli universitari: in banca ingegneri richiesti

«Da ingegnere smonterò i problemi, li ricondurrò alla razionalità e ne uscirò a testa alta». Il riferimento è «al tritacarne mediatico e non» che in questi giorni ha travolto Ubi Banca. Ad assicurarlo è Andrea Moltrasio, presidente del consiglio di sorveglianza di Ubi, che ieri, a Dalmine, ha chiuso il ciclo di tre incontri che l'ateneo bergamasco ha dedicato alle «Tendenze nell'età della globalizzazione». E l'ha fatto di fronte ad un pubblico di studenti e neolaureati più interessati a cogliere le sfide richieste dai mercati finanziari e le opportunità occupazionali nel settore, che non alle vicende giudiziarie. E in fondo curiosi di capire che c'azzecca un ingegnere con una banca. Segreto svelato da Moltrasio, fautore fra l'altro nel 1990 (quando era vicepresidente di Confindustria Bergamo) dell'apertura della facoltà di Ingegneria bergamasca: «Il tema della "governan-

ce» di una banca oggi è essenziale. Bisogna costruire l'intero processo con l'approccio tutto ingegneristico alla razionalità e al metodo, cercando di semplificare i concetti per farli capire. Siamo andati all'assemblea dei soci e abbiamo ottenuto l'approvazione del nuovo statuto grazie a uno staff che, comprendeva anche ingegneri, che ha affrontato le richieste di Banca d'Italia in termini di razionalizzazione, comprensione e approfondimento, e le ha sapute spiegare ricostruendo i rapporti di causa e effetto».

Una bella iniezione di fiducia per i giovani laureandi che si concretizza anche in prospettive occupazionali, pur in un ambito, quello bancario, dove nell'era di internet si rende necessaria una riorganizzazione. Tre i settori in cui, secondo Moltrasio, potrebbero essere maggiormente richiesti i futuri ingegneri: l'area del web



Moltrasio e Cassia. FOTO COLLEONI

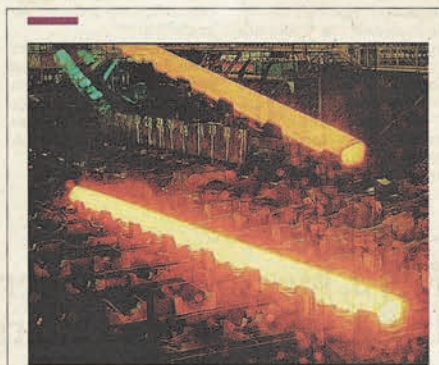
tecnologico e di marketing; quella del calcolo del rischio che necessita da subito di analisti; e l'area dei rapporti tra i funzionari di banca e le aziende con consulenti che, oltre ad erogare i crediti, dovrebbero fornire le indicazioni su come sviluppare al meglio l'attività imprenditoriale. Sulla versatilità del profilo ingegneristico si è espresso anche Lucio Cassia, docente di

Strategic and global management e di Entrepreneurial strategy, che ha promosso il ciclo di incontri in Università. Nell'era globale quale sarà il nuovo orizzonte del mercato finanziario?

«Dobbiamo considerare l'Europa un'unica identità, oltre all'unione bancaria ci deve essere quella politica. Questo è un grande momento di opportunità e di possibilità. Dovremmo saper cogliere tutti gli aspetti di crescita e sviluppo insiti nella globalizzazione».

Ritornato al futuro locale, Moltrasio sintetizza il percorso obbligato: «Diminuire i crediti in sofferenza, dismettere le attività non strategiche, fare maggior ricorso per le imprese a fonti di finanziamento alternative (minibond), sviluppare i servizi via internet». E chiude con un sogno: «Mi piacerebbe trasformare in una sede super tecnologica l'edificio di piazza Vittorio Veneto», ma da bravo ingegnere avverte: «C'è una possibilità su duemila che si realizzi».

Mariagrazia Mazzoleni



Dalmine più «green»

Visita agli impianti Dalmine per una settantina di soci del Rotary Club Bergamo, guidato da Mario Mazzoleni. Saluti iniziali di Stefano Muller, responsabile Hse di Tenaris, e punto della situazione con l'amministratore delegato, Luca Zanotti, che ha ricordato i punti cardine della strategia aziendale: investimenti e innovazione per oltre mille milioni di euro dal 1996 ad oggi; sicurezza e rispetto dell'ambiente. Risultato: indici sugli infortuni dimezzati, differenziazione e recupero di quasi il 90% dei rifiuti generati, riciclo integrale delle acque usate, riduzione del 22% di elettricità e del 20% di metano per tonnellata di prodotto.